

PERSONAGGIO Pier Paolo Lamola, 41 anni, presidente dell'associazione Orizzonti Nuovi

“In viaggio di nozze tra i ninos de rua”

Ingegnere, insegnante a Laterza, sposato, tre figli. I 70 milioni di lire raccolti per il matrimonio donati a Proprià, città brasiliana simbolo di povertà. Gestì simili a Monopoli e Massafra. In prima fila la Diocesi di monsignor Fragnelli, Taranto e Grottaglie

■ di RAFFAELE CONTE

Brasile: tre per cento della popolazione mondiale, trenta volte l'estensione dell'Italia, 183 milioni e mezzo di abitanti, più della metà al di sotto dei vent'anni di cui 36 milioni sono bambini di strada (meninos de rua). Ossia, coloro che per tutto il giorno sono in cerca di qualunque cosa per sfamarsi, costretti a una miriade di lavori, spesso illegali. Su tale contesto si muove la straordinaria missione dell'Associazione Orizzonti Nuovi volta a sostenere Proprià, una delle sei città principali dello stato di Sergipe.

I progetti finanziati: adozioni a distanza (individuali e collettive), pasti caldi, supporto allo studio dei seminaristi, accoglienza, recupero e avvio alle professioni di minori e giovani. Bilancio di 14 anni di attività: 700 adozioni a distanza e invio a Proprià di un milione e 200 mila euro. Vi contribuiscono 80 Comuni italiani, fra i quali Taranto e Grottaglie, e quelli ricadenti sotto le Diocesi di Castellaneta e di Otranto.

Fra i referenti in Brasile, don Vincenzo De Florio, il 77enne sacerdote di Palagiano, che da dieci anni opera a Santana do São Francisco. Con Orizzonti Nuovi collaborano uomini e donne regolarmente impegnati nella vita, nella famiglia, nella società.

Il presidente-fondatore dell'Associazione, Pier Paolo Lamola, è

persona dalla quale traspare forza e intraprendenza davvero difficile trovare altrove. Laureato in ingegneria civile, insegna matematica al liceo Vico di Laterza, sua città natia, 41 anni, sposato con Maria Nicoletta Di Taranto, tre figli: Andrea, Matteo, Gian Vito.

“Sin da bambino - si apre l'inge-

gnere Lamola - la mia vita di fede e di testimonianza umana l'ho trascorsa nel campo del volontariato e della solidarietà. Ho sempre cercato di dare senso alle mie azioni riflettendo sui beni e sui mali del mondo, dare a me stesso una risposta di impegno. Cercare e offrire servizio a Dio nei poveri mettendo insieme vita con vita, cioè attraverso la condivisione con gli ultimi della società”.

Perché la scelta di Proprià come meta di carità?

“Tutto nacque nel 1989 con la richiesta di gemellaggio fatta dal vescovo di quella diocesi, monsignor José Palmeira Lessa, all'allora pari grado della diocesi di Castellaneta, monsignor Martino Scarafile. Il rapporto si sviluppò negli anni con offerte da parte della Caritas territoriale e di approfondimento/conoscenza della realtà brasiliana da parte di addetti ai lavori, senza coinvolgere le comunità locali. Nel settembre del 1992 mi sposai e con mia moglie decidemmo di andare a Proprià e per testimoniare la nostra solidarietà devolvemmo al progetto



Davide (professionalizzazione e alfabetizzazione per minori) i 70 milioni di lire raccolti in occasione del nostro matrimonio. Successivamente le iniziative di solidarietà si sono intensificate a tal punto da divenire improcrastinabile una struttura organizzativa, che fu data nel 2000 con la costituzione di Orizzonti Nuovi”.

La titolazione ad Evandro Lupidi?

“Per due motivi: avendo parenti a Massafra è stato l’artefice del gemellaggio fra le due diocesi favorendo il primo contatto fra i vescovi Lessa e Scarafile; e poi perché ha speso gran parte della sua vita a promuovere numerosi progetti di solidarietà per la diocesi di Proprià”.

Qual è la sua realtà?

“Di estrema miseria, povertà e abbandono. E’ interessata dal dilagare dell’emigrazione e per evitare che i giovani diventino ‘meninos de rua’ nelle grandi città, bisogna creare in loco occasioni di lavoro e di sviluppo per favorire l’autosostentamento. Il 40 per cento delle famiglie ha un inquadramento rurale, in media formate da sette persone, con un reddito mensile di 30/40 dollari e si registra un altissimo indice di analfabetismo, che raggiunge oltre il 60 per cento in coloro che hanno più di 10 anni. L’evasione scolastica è un bubbone e molti minori, a causa della denutrizione, manifestano bassi livelli di apprendimento. Tra i contadini esiste la mentalità che

chi lavora la terra non ha bisogno di imparare a scrivere: la penna dell’agricoltore è la zappa”.

Come reagì sua moglie riguardo all’impiego dei 70 milioni?

“Con Maria Nicoletta ci siamo conosciuti operando insieme con la Caritas diocesana con la quale nel 1989, appena laureatomi, ho svolto anche servizio da obiettore di coscienza. L’esperienza di volontariato aveva fatto rafforzare in noi la convinzione che non si può vivere senza donarsi agli altri. Bisogna dire basta agli sfarzi e alle esagerazioni. Riscoprire la semplicità, il gusto di sentirci ‘bambini’ nelle mani di Dio, di vivere la gioia delle piccole cose. Senza rinunciare alla gioia, alla festa, che anzi saranno più grandi se si capisce che solo donando si può ricevere. Ad ogni modo, imitammo amici di Monopoli che l’anno prima erano convolati a nozze ed avevano donato una grossa somma di denaro ai bambini boliviani; e siamo stati contentissimi quando due anni dopo il nostro gesto, anche una coppia di Massafra ha fatto lo stesso per Proprià”. Intanto, ha lasciato una grande impronta di testimonianza missionaria (in Brasile da 38 anni) la visita in Puglia del vescovo di Proprià, monsignor Mario Rino Sivieri, nel 1997 subentrato nella carica a monsignor Lessa. La sua presenza ha stimolato 23 nuove adozioni a distanza, che verranno orientate al Municipio di Garau, seguito dal giovane padre Melchizedech de

Oliveira Neto. Nei vari incontri con gli studenti delle scuole della Provincia di Taranto, monsignor Risieri ha sempre messo in evidenza che “non ci può essere felicità maggiore di poter dare. Solo in questo modo non si sentirà il vuoto che tanti avvertono e tentano di riempire con cose che lasciano la bocca amara e nel pugno cenere per aver bruciato la gioventù”. Per il prossimo mese di agosto il vescovo della diocesi di Castellaneta, monsignor Pietro Maria Fragnelli, guiderà a Proprià il secondo viaggio dalla sua elezione. Inoltre, oltre ad aprire una sezione a Massafra, l’Associazione nazionale ‘Lo Scoiattolo’, in collaborazione con Orizzonti, potrà estendere le adozioni internazionali anche in Brasile. Il sito associativo dell’Associazione Evandro Lupidi è: www.orizzontinuovi.net; telefono: 099.8296943. Curiosità: il 29 settembre dello scorso anno e per i successivi undici giorni, il vescovo della diocesi di Bahia, monsignor Luis Flavio Cappio, ha fatto lo sciopero della fame al fine di bloccare la trasposizione del fiume Rio São Francisco, che avrebbe distrutto la vita di molta gente che vive lungo le sue rive. La protesta del prelado ha avuto esito positivo tanto da costringere il governo brasiliano a rivedere la propria determinazione. Monsignor Cappio ha giustificato il suo gesto affermando che “quando la ragione si spegne, la pazzia è l’unica strada”. ✓

